



web 2.0:

il cittadino al centro ◀◀◀

Molti si chiedono: "Cos'è il web 2.0?". Non esiste una definizione chiara ed esaustiva. Quando si cerca di spiegare che cos'è, si tende a usare un insieme di definizioni ed esempi. In termini di hardware, di infrastruttura o di "protocolli di comunicazione", nulla di nuovo sotto il sole; quello che cambia è semplicemente un modo nuovo – o meglio ancora una naturale evoluzione – nell'approccio all'utilizzo di internet. Internet nasce con l'intento di pubblicare informazioni, pensieri e documenti; quello che per i tecnici è rappresentabile come un approccio "in sola lettura" delle informazioni. Ora il media è maturo, c'è una massa critica di persone che utilizzano questo canale per informarsi o lavorare e inevitabilmente, non esistendo nessuna preclusione tecnologica a questo, il paradigma vira decisamente verso un approccio "in scrittura" delle informazioni. In sintesi, mentre il web 1.0 rappresentava la diffusione delle informazioni *élitaria* da pochi editor a molti lettori, il web 2.0 è *partecipativo*, e gli utenti hanno a disposizione strumenti per intervenire attivamente nei contenuti.

Per coloro che si occupano di editoria, di marketing e di comunicazione, si tratta di ripensare il modo in cui progettare l'informazione poiché sapere aggregare i contenuti nella maniera più funzionale sarà una delle variabili che decideranno chi vincerà la prossima guerra dei contenuti. Per i produttori di software, c'è la consapevolezza che *la rete* assume una connotazione ancora più pervasiva, e assume il ruolo di infrastruttura architeturale per la "cooperazione" delle informazioni. L'evoluzione delle applicazioni gestionali in un'ottica SOA consente di fornire un'interoperabilità fra le componenti mai sperimentata prima, che sposta l'asset da un "arcipelago" di sistemi-isola (comunicanti nel migliore dei casi) a una struttura più simile a un "ecosistema" di risorse gestionali. L'interazione di queste con le logiche evolutive che portano al web 2.0 porta a una condivisione delle metainformazioni con i fruitori della rete (i cittadini) e, contestualmente, alla possibilità di evolvere verso una partecipazione *dal basso* sugli indirizzi propri della gestione.

Il tema della partecipazione degli utenti alla creazione di contenuti in ambito di amministrazione pubblica è delicato. Perché è importante dar voce ai cittadini, nel rispetto però dell'informazione istituzionale che deve essere salvaguardata.

In questo numero del magazine il web è in primo piano: la fatturazione elettronica imporrà l'utilizzo della rete per le transazioni con la Pa mentre i web service garantiscono agli Enti maggiore efficienza. E Bolzano raggiunge il massimo livello di Rating.

Buona lettura.

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Paolo Maggioli'.

Gruppo Maggioli
l'Amministratore Delegato
Paolo Maggioli

Il web service

al centro dei nuovi progetti



SOA è uno stile architeturale basato sul concetto di servizio, e definisce una modalità di costruzione delle applicazioni come composizione di servizi con caratteristiche ben specifiche, orientate al riutilizzo e all'integrazione. Un'azienda che decide di evolvere il proprio sistema informativo verso un'architettura SOA deve fare diverse scelte e fronteggiare numerose sfide ma, soprattutto, deve abbracciare il concetto di interoperabilità fra le diverse componenti applicative, proprie e di terzi. SOA non è una rivoluzione, bensì un'evoluzione architeturale. Tale evoluzione investe tutti gli aspetti associati alla definizione di un Information System: architeturali, metodologici, di processo, organizzativi, tecnologici e culturali.

La sfida principale nella produzione di applicazioni orientate ai Servizi consiste nel definire la giusta granularità funzionale, in modo tale da rendere possibile aggregare e invocare i Servizi in una logica federata, con l'obiettivo di realizzare un "ecosistema" basato sulle Service Oriented Architecture, che si trasformi in Enterprise Soa per diventare il propulsore ideale per l'innovazione dei processi di business degli Enti; dove la discriminante che ne motiva l'utilizzo non è più la dimensione, ma la ricerca dell'efficienza di sistema.

L'adozione di una scelta orientata a realizzare un'architettura SOA non significa necessariamente sposare una specifica tecnologia, anzi: le opzioni possibili in quest'ambito sono le più svariate. D'altra parte, è ovvio che nell'affrontare un investimento è comunque necessario ricondursi anche a una tecnologia; in questo caso, la sfida consiste nel posizionarsi su una tecnologia di successo, con buone "aspettative di vita" e, naturalmente, gradita dal mercato.

Attualmente, le tendenze che si rilevano sono sintetizzabili in alcuni punti principali:

- Richiesta di soluzioni che siano indipendenti dalla piattaforma hardware e software;
- Approccio favorevole all'adozione di standard di comunicazione, con lo scopo di ottenere valore aggiunto per una rapida integrazione con le soluzioni già presenti sul cliente;
- Focalizzazione su applicazioni che non si pongano come "isole", ma che siano maggiormente interoperabili;

►► **Un'azienda che decide di evolvere il proprio sistema informativo verso un'architettura SOA deve fare diverse scelte e fronteggiare numerose sfide ma, soprattutto, deve abbracciare il concetto di interoperabilità fra le diverse componenti applicative proprie e di terzi** ◀◀

- Ricerca, in modo da fare della fruibilità in termini di remotizzazione e multicanalità – con maggiore riguardo per il web – uno stile gestionale;
- Enfasi dell'esperienza applicativa da parte dell'utente finale, per il quale i razionali sopra citati non devono tradursi in disagi, ma in opportunità per fare le cose con minore sforzo e maggiore controllo.

Queste richieste, che per aziende produttrici di software sono requisiti fondamentali, non portano automaticamente ad adottare una specifica tecnologia, con "nome e cognome", ma certamente restringono un po' lo spettro delle scelte.

Il comparto informatico del Gruppo Maggioli è costantemente impegnato nella ricerca, standardizzazione e applicazione di nuove tecnologie per lo sviluppo di nuovi progetti, e le nuove soluzioni in architettura SOA hanno trovato una loro definizione nella roadmap di produzione delle nuove applicazioni, di cui le prime sono già presenti e fruibili.

La produzione di procedure applicative settoriali non viene più effettuata in contesti separati, ma legati da una visione architeturale d'insieme, favorita dall'orientamento ai servizi dei nuovi sistemi. Questo anche a vantaggio dello sfruttamento condiviso di servizi infrastrutturali trasversali quali, ad esempio, il workflow o la gestione documentale, che ne esaltano la capacità di integrazione con l'esterno.

Al Comune di Bolzano è stato recentemente assegnato il massimo livello internazionale di Rating. Un riconoscimento prestigioso, frutto di elevate performance finanziarie e di un bilancio flessibile. Ne abbiamo parlato con Fabio Bovolon, Responsabile dei Servizi Finanziari del Comune di Bolzano.

Comune di Bolzano: raggiunto il Rating di eccellenza



ottor Bovolon, per migliorare le prestazioni del Comune, quali sono state le vostre esigenze da un punto di vista informatico?

Per arrivare a ottenere risultati prestigiosi, come il massimo livello di Rating, il Comune di Bolzano ha dovuto compiere un percorso di crescita e miglioramento. Percorso che è stato intrapreso con successo, grazie all'introduzione di un software di contabilità dotato di grande flessibilità e grazie al maggiore supporto offerto alla direzione, attraverso l'introduzione di report personalizzati o la rapidità nella verifica della situazione finanziaria. Un apporto fondamentale è poi venuto dall'introduzione del Peg (contabilità suddivisa per centri di costo) e dalla gestione dei mutui.

Quali sono le soluzioni software che avete adottato e in quali aree?

Nell'area della Contabilità finanziaria e in quella della Contabilità economico patrimoniale, il Comune di Bolzano ha fatto affidamento su e-Serfin di Maggioli, che ha migliorato le performance finanziarie dell'ente, rendendo più flessibile il bilancio. Per quanto riguarda invece il Controllo di gestione, il Comune si è recentemente affidato a Smart di Maggioli, per raggiungere un grado maggiore di chiarezza nella programmazione e nell'ottenimento dei propri obiettivi.

Quali sono i vantaggi che avete ottenuto?

In primo luogo, è aumentato il volume di azioni a supporto della direzione; in secondo luogo, tutti gli attori del sistema bilancio hanno la possibilità di verificare in modo puntuale la situazione finanziaria dell'ente. Inoltre, è stato possibile integrare diverse banche dati (assegnazione obiettivi Peg, contabilità finanziaria ed economico patrimoniale) e, in particolare, dar vita a un sistema di contabilità integrato (finanziaria + economico patrimoniale).

Il Comune di Bolzano è l'unico in Italia ad aver ottenuto il massimo grado di Rating. Come siete arrivati a questo risultato? Quali sono i punti di forza del comune?

Abbiamo raggiunto questo risultato grazie a diversi fattori: la stabilità politica, i programmi chiari, il forte supporto e controllo della Provincia autonoma di Bolzano; ancora, il raggiungimento di elevate performance finanziarie, la flessibilità del bilancio e una gestione di quest'ultimo competente e sofisticata, con un efficiente sistema di controllo interno; infine, grazie a livelli del debito a medio e lungo termine stabili e non elevati e al contesto socio-economico ricco e diversificato della nostra realtà comunale. Il Rating AAA indica la più bassa aspettativa di rischio di credito, e viene assegnato solo nei casi di forte capacità di far fronte agli impegni finanziari, nel pieno rispetto delle scadenze assegnate.

Quali benefici avete ottenuto grazie al Rating?

Sono diversi i benefici che si ottengono. Innanzitutto un accesso più ampio al mercato dei capitali: gli investitori istituzionali, infatti, sono sempre più orientati a non acquistare titoli emessi da soggetti economici privi di rating. Poi viene facilitato l'accesso a forme di finanziamento alternative rispetto a quella tradizionale del mutuo bancario. Il Rating consente inoltre all'ente titolare dello stesso di confrontarsi con altre realtà a livello nazionale e internazionale (benchmark esterno) e favorisce il rafforzamento della propria capacità contrattuale con il sistema bancario, in termini di condizioni finanziarie sui finanziamenti ottenuti.

Dopo questi eccellenti risultati, quali sono i vostri prossimi obiettivi?

Sono diversi gli obiettivi che abbiamo intenzione di raggiungere a breve. Innanzitutto, focalizzare la nostra attenzione sulla gestione documentale, sul controllo di gestione da integrare con il piano di sviluppo strategico e concentrarci nel controllo sulle partecipate da affiancare alla consolidazione del bilancio. Ultimo obiettivo, ma non per importanza, è quello di passare dalla fase di test a quella di start up, il primo gennaio 2008, per quanto riguarda il mandato informatico.

e-Xpers: la soluzione che semplifica la gestione del personale nella Pa



Il prodotto e-Xpers è estremamente flessibile e garantisce un utilizzo ottimale a Pa di diverse dimensioni. La sua scalabilità permette di dare risposte adeguate ad amministrazioni con un numero di dipendenti che va da alcune centinaia a decine di migliaia. La procedura consente di gestire tipologie di Enti quali Comuni, Province, Comunità Montane, Consorzi di funzioni, Unioni di Comuni.

e-Xpers consente di disporre di un prodotto completamente integrato per la Gestione del Personale, molto flessibile e con una copertura delle problematiche ampia e articolata; fornisce strumenti in grado di accomunare la flessibilità e la potenza applicativa con un'estrema semplicità di utilizzo. Fornisce anche una soluzione completa ma modulare, in grado di garantire una risposta adeguata alle diverse esigenze dell'Ente, consentendo un punto di ingresso in uno qualunque dei sottosistemi, senza precludere successivi ampliamenti; permette di gestire in profondità storica le informazioni legate alla carriera del dipendente, agli eventi retributivi e, più in generale, alle entità presenti nel sistema e di sviluppare una soluzione in linea con lo "stato dell'arte" della tecnologia più innovativa. Infine consente un'elevata integrabilità del sistema con sistemi preesistenti per salvaguardare investimenti pregressi. Gli elementi distintivi della soluzione sono: Integrazione, Gestione Multi Ente, Gestione Multi Contratto, Flessibilità Contrattuale, Profondità Storica, Flessibilità e Modularità.

Il sistema operativo

Il prodotto opera su una base dati integrata gestita con RDBMS Oracle dalla versione 8.1.7 alla versione 10g. Ha una struttura modulare con moduli in architettura client-server di tipo evoluto operanti in ambiente win32 e altri moduli realizzati con tecnologia web e specificatamente in architettura J2EE. La soluzione software è basata su sistemi aperti non proprietari. Si tratta di applicazioni sviluppate in ambiente Microsoft Windows a 32 bit, Client/Server ed in architettura Web "3 tier" (tre livelli), database relazionale Oracle e sistemi operativi standard, con linguaggi e ambienti di sviluppo evoluti e protocolli standard TCP/IP, TELNET, FTP. La Base Dati Relazionale utilizzata è unica, accessibile in tempo reale e autonoma, indipendentemente dall'ubicazione fisica dei sistemi server e delle base di dati. La logica applicativa è esterna, indipendente dai

client, contenuta all'interno della base dati stessa, tramite trigger e stored procedure, e consente anche la gestione di un terzo livello applicativo. Il software applicativo proposto ha un'interfaccia utente grafica stile Windows, con metodi di navigazione standard basata sull'architettura Web. La piattaforma garantisce inoltre l'apertura verso la rete pubblica e le banche dati esterne.

Integrazione con sistemi HR

L'integrazione con sistemi HR preesistenti è possibile e realizzabile attraverso un'analisi approfondita e sistematica delle esigenze e integrazioni necessarie (e/o auspicabili). È possibile sia pubblicare le informazioni registrate in e-Xpers verso altri sistemi HR, sia registrare sul database e-Xpers informazioni ricevendole dai sistemi HR. Questa integrazione è fattibile con sistemi di sincronizzazione delle banche dati che potranno operare sfruttando gli strumenti offerti dal RDBMS Oracle, oppure con tecniche di web service.

Meccanismi di sicurezza

Le politiche di sicurezza adottate a livello applicativo ottemperano al D.L. 196/2003 che disciplina il trattamento di dati personali. In particolare, la soluzione informativa aderisce ai criteri di sicurezza identificati nell'allegato B di tale decreto. Gli standard qualitativi elevati, in materia di sicurezza, sono:

- Accesso personalizzato e parametrizzato dell'utilizzatore alle funzionalità del sistema;
- Accesso dedicato e monitorato del sistema applicativo alla base dati;
- Profilazione degli utenti integrale e completa;
- Tracciamento e Log delle operazioni;
- Sistema di back-up e recovery del database relazionale.

Moduli software integrati

La Gestione Giuridica è comprensiva di: Fascicolo del personale, Dotazione/Pianta Organica, e-Xpers Tree - Gestione Grafica Interattiva Dotazione/Pianta Organica, Risorse Umane e Organizzazione, Certificazione Giuridica e Certificazione Economica.

La gestione Retribuzioni è comprensiva di: Retribuzioni, Assegni Familiari, Gestione 730, Cud, Ricalcoli, Gestione 770, D.M.A., E-Mens, Conto annuale e Cedolone, Allegato al bilancio di previsione e Gestione pratiche pensionistiche Inpdap.

Le fatture per la Pa viaggeranno sul web



La fatturazione elettronica per transazioni con la pubblica amministrazione è già una realtà in Danimarca. Ma se ne sta discutendo anche in Italia e, se la disposizione contenuta nel disegno di legge della Finanziaria 2008 sarà approvata, saremo il secondo paese in Europa a imporre l'uso della fatturazione elettronica per le transazioni con la Pa. **Le fatture elettroniche "B2G"** (Business To Government) rappresentano un po' **meno del 10% del totale**, una massa critica sufficiente per farne esplodere l'uso – finora assai limitato – anche fra le imprese.

A prescindere dal termine che può sembrare irrealistico, la previsione è rivoluzionaria in quanto determina, in materia di dematerializzazione dei documenti contabili e fiscali, un cambiamento totale di approccio.

La *deadline*, insieme alla legittima aspettativa che anche le altre aziende si stiano attrezzando per inviare e per ricevere fatture elettroniche, agisce come sprone indispensabile per accelerarne il processo. Sei mesi sono più che sufficienti per attrezzarsi a inviare fatture elettroniche. In buona parte dei casi, con gli strumenti giusti, probabilmente bastano alcune settimane. Sei mesi possono invece essere pochi per implementare i sistemi necessari per trattare automaticamente le fatture elettroniche ricevute e sfruttarne appieno il potenziale di risparmio.

L'esperienza danese

Prevedere modalità multiformato consente al ricevente di continuare a trattare le fatture ricevute in formato elettronico esattamente allo stesso modo di come oggi tratta le fatture cartacee ricevute per posta. Uno dei motivi del parziale insuccesso dell'esperimento danese è stata la scelta di imporre la fatturazione elettronica "monoformato". In Danimarca, le fatture elettroniche devono essere trasmesse in un unico formato, l'XML.

Un file XML è fatto per essere letto da una macchina, non da una persona. Le persone preferiscono i Pdf. Il risultato del *dictat* danese è stato che ricevere fatture elettroniche è cosa tendenzialmente "sgradita" a tutte le aziende – tantissime – il cui

sistema gestionale non è in grado di ricevere in input fatture passive XML. Queste persone, per poterle visualizzare e trattare come fatture cartacee, dovrebbero utilizzare uno strumento ostico alla maggior parte degli utenti. Anche la decisione del governo danese di imporre una fattura elettronica *monostandard* non ha aiutato la diffusione della fatturazione elettronica fuori dal mondo B2G. Con *monostandard* ci si riferisce al fatto che in Danimarca le fatture XML devono essere inviate in uno standard XML "danese", l'OIOXML. In principio, sarebbe certamente meglio se tutte le aziende utilizzassero uno standard XML comune. Visto che ci siamo, tanto vale **puntare a uno standard europeo**, se non mondiale, che "copra" anche le transazioni *crossborder*.

La necessità di elaborare uno standard

Non per nulla la Commissione europea, anche con il supporto dell'ACBI – Associazione per il Corporate Banking Interbancario, costituita in ABI –, ha promosso l'elaborazione di uno **standard internazionale ISO** che dovrebbe essere perfezionato nei prossimi diciotto mesi. Nel frattempo però, a detta degli stessi esperti ISO, l'unico approccio possibile è il cosiddetto "**any-format-in & any-format-out**". Quindi, invece di imporre a tutte le aziende di "imparare" un particolare standard XML, sarebbe meglio lasciarle libere di utilizzare il formato di input e di output a loro più adatto e mettere un pezzo software in mezzo a fare da traduttore. È evidente, in proposito, che il "formato out" più pratico per moltissime aziende non potrà essere altro che il file di stampa delle loro fatture. La terza caratteristica, da non copiare, dell'esperimento danese è stata la "multicanalità" di strade per inviare le fatture elettroniche alla Pa.

Per "multicanalità" si intende la possibilità di inviare fatture elettroniche alla Pa non solo direttamente dal proprio gestionale, ma anche passando attraverso servizi esterni di *scanning*, che provvedono a trasformare le fatture cartacee in fatture XML, e a inviarle al destinatario. Per chi invia, il modo più pratico di dematerializzare le proprie fatture B2G è stamparle e inviarle per posta a un servizio di scanning esterno che, oltretutto, è gratuito e sovvenzionato dallo Stato.

LA NORMA IN SINTESI

FINALITA'

Semplificazione nella fatturazione e registrazione delle operazioni imponibili

Sviluppo anche nelle relazioni tra imprese

DECORRENZA

Entrata in vigore del DM regolamentare ex comma 41

1 luglio 2008

OPERATORI ECONOMICI

Obbligo

Emissione, trasmissione, conservazione e archiviazione delle fatture esclusivamente in formato elettronico

Clienti

Amministrazioni statali anche a ordinamento autonomo ed enti pubblici nazionali

Oggetto

Fatture anche sotto forma di nota, conto, parcella e simili

AMMINISTRAZIONI STATALI ED ENTI

Divieti

Accettare fatture emesse o trasmesse in forma cartacea

Procedere a pagamenti anche parziali, sino a invio in forma elettronica

Modalità trasmissione

Spc (Sistema Pubblico di connettività)

Pec (Posta Elettronica Certificata)

Altre forme di trasmissione (Edi – Electronic data interchange)

Non c'è grande incentivo a installare un modulo software sul proprio gestionale, che permetterebbe di generare e inviare direttamente fatture in formato elettronico a tutti i clienti, ma richiederebbe una spesa e un impegno molto maggiore. Per chi riceve, vale il contrario. Una fattura elettronica, prodotta tramite scannerizzazione, contiene generalmente **fra il 5 e il 10% di errori di interpretazione** che devono essere individuati e corretti manualmente.

Se così non fosse, nessuno parlerebbe più di fatturazione elettronica, e tutti avrebbero installato uno scanner intelligente per interpretare le proprie fatture passive.

Sfortunatamente, nessuno scanner è intelligente a sufficienza per gestire l'infinita variabilità delle fatture cartacee. Tutto ciò è chiaro oggi, ma lo era molto meno nel 2004, quando la Danimarca ha avviato il suo esperimento. Alcune start-up scandinave hanno sfruttato questi anni per mettere a punto prodotti che consentono di superare i problemi descritti. Si tratta di **software plug-in**, che si installano con molta facilità senza toccare il gestionale. Questi prodotti **vanno a catturare i dati della fattura direttamente nello spool di stampa.**

Poiché si "cattura", non si "interpreta" il carattere, il dato trasmesso è "error free".

Questi prodotti permettono al ricevente di decidere sia il formato, sia lo standard nel quale vuole ricevere la fattura, rendendo molto più facile la transizione fra gestione manuale e gestione automatizzata del ciclo passivo. Il passaggio dei documenti elettronici generati da tali pacchetti, attraverso un operatore terzo di fiducia che gestisce tutti gli aspetti legati alla firma elettronica e alla conservazione sostitutiva, risolve il problema della *compliance* legale nel modo più semplice ed efficace.

Chi invia fatture si sgrava di tutta la complessa problematica legata al rispetto della normativa in tema di fatturazione elettronica. L'amministrazione pubblica ha il vantaggio di ricevere le proprie fatture elettroniche passive attraverso un numero limitato di controparti fidate, e ha la certezza che quanto ricevuto è nel formato corretto.

Insomma l'infrastruttura è pronta e i prodotti esistono. Il traguardo del mese di luglio non sembra poi così impossibile...

FILIALI TECNICO/COMMERCIALI INFORMATICA MAGGIOLI



041N0705

Via del Carpino, 8
47822 Santarcangelo di Romagna (RN)
tel. 0541 628111 - fax 0541 622100
e-mail: informaticamaggiolinews@maggioli.it
web: www.maggioli.it

Maggioli
Il partner del governo locale